



# NAPOLI NOBILISSIMA

Pietro Santoriello

ABSTRACT

*Origini e vicende di alcuni proprietari di un palazzo in Via Toledo a Napoli, ora Palazzo Monaco di Lapio (1551-1697)*

Il presente contributo illustra, grazie a una nuova ricerca d'archivio, il primo assetto e le relative vicende costruttive di un palazzo su Via Toledo a Napoli, ora Palazzo Monaco di Lapio. Il suolo fu acquistato nel 1551 da Cristoforo Vitale di Cava de' Tirreni. Tale città è più volte citata nelle carte rinvenute, in riferimento alla provenienza di molti individui attivi o residenti in Napoli. Tra questi spicca Giovan Pietro Mangrella, un noto avvocato che rilevò la «Casa Palatiata» nel 1578, e che in uno dei suoi testamenti assegnò il proprio patrimonio, di cui era parte l'edificio in argomento, ai benedettini della SS. Trinità di Cava de' Tirreni. Il palazzo, descritto in una inedita perizia del 1674 redatta dall'architetto Francesco Antonio Picchiatti, fu riconfigurato, con ogni probabilità, da Giovan Battista Nauclerio durante l'ultimo decennio del Seicento su incarico di Marco Garofalo, che a sua volta acquistò l'immobile dai monaci di Cava de' Tirreni.

*Events in the Lives and Origins of Some Owners of a Palazzo on Via Toledo in Naples, now Palazzo Monaco di Lapio (1551-1697)*

The present paper, thanks to recent archival research, describes the first appearance and matters having to do with the construction of Palazzo Monaco di Lapio in Via Toledo in Naples. The land it was to be built on was bought by Cristoforo Vitale of Cava de' Tirreni in 1551. This town is often mentioned in documents that have turned up, along with information on many individuals active or resident in Naples, in particular Giovan Pietro Mangrella. He was a well-known lawyer who acquired Casa Palatiata in 1578. In one of his wills, he bequeathed it to the Benedictines of the Santissima Trinità in Cava de' Tirreni. The palazzo, described in an unpublished appraisal from 1674 redacted by the architect Francesco Antonio Picchiatti, was remodeled, most likely by Giovan Battista Nauclerio, during the last decade of the 17th century, commissioned by Marco Garofalo, who had bought the building from the monks in Cava de' Tirreni.